

PARROCCHIA BEATO BERNARDO DI BADEN

Via don Minzoni, 20 – 10024 Moncalieri TO – Tel.\Fax 011.64.10.43

Sito: www.parrocchie.it/moncalieri/borgoaie - E-mail: parr.borgoaie@diocesi.torino.it

COMUNICATO STAMPA

del 22 giugno 2017

FESTA DEL BEATO BERNARDO, PATRONO DELLA CITTÀ DI MONCALIERI

Moncalieri si prepara a celebrare la festa del Beato Bernardo di Baden. Anche quest'anno, la festa del Patrono, che si celebra il 15 luglio con il grado di solennità per Moncalieri, sarà preceduta da alcuni giorni di preparazione. A turno, i cori parrocchiali cureranno l'animazione liturgica: in questo modo, si vuole esprimere il desiderio di comunione da parte di tutta la realtà ecclesiale della Città, che celebra il proprio Patrono.

1. La novità di quest'anno sarà proprio l'inizio delle celebrazioni, che avverrà nella **Parrocchia Santa Maria Goretti (Tetti Piatti)** con la "visita" delle reliquie del Patrono **sabato 8** (accoglienza delle reliquie alle ore 17,30) e **domenica 9 luglio** (Santa Messa alle ore 11,00). Se la cosa risultasse gradita, potrebbe essere un nuovo stile per gli anni successivi: ogni anno una Parrocchia a turno accoglie le reliquie per dare inizio ai festeggiamenti la domenica precedente alla processione. Sarà l'occasione per far conoscere il Beato Bernardo, soprattutto nelle zone di Moncalieri dove non è molto conosciuto.

2. Seguiranno alcune celebrazioni nella chiesa del Patrono. Innanzitutto, il **Triduo delle parrocchie cittadine**, precisamente i giorni 10, 11 e 12 luglio a Borgo Aie. La Santa Messa sarà presieduta dal **Card. Severino Poletto**; in tale occasione avremo modo di festeggiare il suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale. L'appuntamento per tutti **gli anziani e i pensionati della Città** è per giovedì 13 luglio: celebreremo la Santa Messa alle ore 17,00, presieduta da **Mons. Sebastiano Dho**, vescovo emerito di Alba. **I ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città** si ritroveranno invece venerdì 14 luglio, alle ore 17,00: celebreremo la Santa Messa alle ore 17,00, presieduta da **don Dario Monticone**, parroco di Orbassano e originario di Testona.

3. Alla processione di sabato 15 luglio alle ore 21,15 sarà presente **Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba** e canonico della Collegiata di Santa Maria della Scala; al termine, il vescovo impartirà la benedizione alla Città. **Domenica 16 alle ore 10,30 a Borgo Aie la Santa Messa solenne** sarà presieduta da **Mons. Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano** e abate della Basilica di Sant'Ambrogio, già segretario particolare del Card. Carlo Maria Martini; al termine della celebrazione, il Sindaco offrirà il cero votivo a nome dell'intera cittadinanza per ricordare che è stato proprio il Consiglio della Città a volere Bernardo di Baden come Patrono nel 1502.

4. La sera di sabato 15 luglio (quest'anno coincide con il giorno liturgico del Beato Bernardo) siamo invitati a vivere un momento dal profondo significato. Come ormai siamo abituati, la serata sarà divisa in due momenti ben distinti, ma in grande sintonia tra loro: la rievocazione sto-

rica e la processione liturgica. La prima parte ci aiuterà a entrare nel tempo storico e a fare “memoria” degli ultimi momenti della vita del Patrono, per poi entrare nella seconda parte che ci porterà a vivere il “mistero” in un clima di preghiera e riflessione.

Anche quest’anno, dopo l’esito molto positivo dell’anno scorso, la **regia della rievocazione**, memoriale del “passaggio” di Bernardo dalla nostra Città, è stata affidata a **Sara D’Amario e suo marito François-Xavier Frantz**. Di cuore ancora li ringraziamo, insieme al dott. Claudio Musso che ha seguito la supervisione dei testi! Hanno davvero dedicato molte energie e siamo loro riconoscenti. È anche doveroso ringraziare i volontari della Società del Beato Bernardo che continuano a dedicarsi al coordinamento dei festeggiamenti patronali, quest’anno affiancati da alcuni volontari della Parrocchia di Santa Maria della Scala.

Un canto meditativo e il Rito del Lucernario ci aiuteranno a compiere il passaggio dalla rievocazione alla preghiera. Inoltre, quest’anno, **l’uscita dell’urna** con le reliquie è prevista solo alla fine della rievocazione. È bene sempre ricordare che la processione non celebra un funerale (non è il ricordo del funerale del Patrono), ma la gloria di un Beato, cioè di un cristiano che la Chiesa ha riconosciuto e proposto come modello per tutti i cristiani. La processione sarà guidata con canti liturgici, invocazioni e letture significative per sottolineare il cammino della Chiesa che segue l’esempio dei Santi. Inoltre, saranno distribuite delle candele a tutti i partecipanti, per dire che in virtù del nostro Battesimo, tutti siamo chiamati alla santità. Al suo arrivo nella piazza della chiesa del Beato Bernardo, le reliquie del Patrono saranno venerate dal vescovo e dai sacerdoti. Seguirà la benedizione alla Città.

5. Il rientro dell’Urna è programmato per **lunedì 17 luglio**. Lascerà la Parrocchia di Borgo Aie dopo la **celebrazione dei Vespri con tutte le suore della Città alle ore 17,30**. Sarà portata su un mezzo fino alla chiesa di Santa Croce, dove resterà a disposizione della preghiera dei fedeli fino alle ore 20,30, quando in processione rientrerà in Collegiata, dove avrà luogo la **concelebrazione con tutti i parroci della Città alle ore 21,00**, presieduta da don Paolo Comba.

6. In questi giorni è in distribuzione il giornale speciale “Beato Bernardo” curato dalla Società del Beato Bernardo. Sul notiziario troveremo il programma dettagliato e alcuni articoli di riflessione in preparazione alla festa.

7. La festa è occasione privilegiata per lanciare un messaggio comune, partendo da una lettura della vita quotidiana e cittadina dal punto di vista dei “pastori”, che condividono le gioie e i dolori della propria gente. Quest’anno il messaggio il messaggio dei preti alla Città, porta il titolo **“Per cosa vale la pena vivere?”**. Il testo, già anticipato nel notiziario speciale, verrà distribuito alla cittadinanza durante la processione e il giorno della festa in tutte le parrocchie.

8. È ancora in distribuzione il fascicoletto a fumetti che racconta la vita del Beato Bernardo. L’obiettivo è diffondere anche tra i ragazzi la conoscenza del Beato. Presso la sacrestia o l’ufficio parrocchiale della Parrocchia di Borgo Aie sono disponibili parecchie copie. Il contributo spese è di € 2,50 a fascicolo; per grandi quantitativi sono previsti prezzi speciali.

A tutti i cittadini l’augurio di vivere i festeggiamenti patronali come una grande occasione di unità e di preghiera per l’intera nostra Città.

Don Roberto Zoccalli
Parroco della Parrocchia Beato Bernardo

Seguono allegati.

A. CALENDARIO DETTAGLIATO DEI FESTEGGIAMENTI

Giovedì 22 giugno

Ore 18,30 – Presentazione del Messaggio alla Città dei preti di Moncalieri (presso la sala incontri della Parrocchia Santa Maria della Scala). Sono invitati il Sindaco, gli Assessori, le Autorità civili e militari della Città, i segretari dei Consigli pastorali parrocchiali, i presidenti delle Associazioni cittadine, i rappresentanti dei mezzi di comunicazione.

Sabato 8 luglio

Ore 17,30 – Inizio delle celebrazioni patronali. Accoglienza delle reliquie del Beato Bernardo in visita alla Parrocchia Santa Maria Goretti (Tetti Piatti).

Domenica 9 luglio

Ore 11,00 – Santa Messa solenne, presso la Parrocchia Santa Maria Goretti.

Lunedì 10 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine (chiesa del Beato Bernardo). Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria della Scala e Sant'Egidio (Centro Storico, Borgo Navile, Bauducchi e La Rotta), San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato, Santa Maria e Barauda) e Santa Maria Goretti (Tetti Piatti, Tagliaferro e Tetti Rolle). *Presiede S.Em.R. Card. Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino, nel 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.*

Martedì 11 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine (chiesa del Beato Bernardo). Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: Santa Maria di Testona, San Martino (Revigliasco), San Pietro in vincoli (Moriondo) e SS. Trinità (Palera). *Presiede S.Em.R. Card. Severino Poletto. Anima la liturgia il coro della Parrocchia SS Trinità.*

Mercoledì 12 luglio

Ore 21,00 – Triduo delle Parrocchie cittadine (chiesa del Beato Bernardo). Questa sera sono invitate in modo speciale le parrocchie: San Matteo, Santa Giovanna Antida e Nostra Signora delle Vittorie (Borgo San Pietro). *Presiede S.Em.R. Card. Severino Poletto. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Giovanna Antida.*

Giovedì 13 luglio

Ore 17,00 – Santa Messa con invito speciale a tutti **gli ammalati, gli anziani e i pensionati della Città** (chiesa del Beato Bernardo). *Presiede S.E.R. Mons. Sebastiano Dho, vescovo emerito di Alba. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria di Testona.*

Ore 21,15 – Serata danzante con ORCHESTRA NUOVA IMMAGINE (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Venerdì 14 luglio

Ore 17,00 – Santa Messa con invito speciale a tutti **i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della Città** (chiesa del Beato Bernardo). *Presiede don Dario Monticone, parroco di Orbassano, originario di Moncalieri. Animano la liturgia i bambini dell'oratorio.*

Ore 21,15 – Meeting di Estate ragazzi (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Sabato 15 luglio

Ore 9,30 – Per tutta la mattinata, fino alle ore 12,00, è presente **un sacerdote in chiesa per le confessioni.**

Ore 18,00 – Santa Messa. *Presiede don Domenico Mitolo, vicario episcopale territoriale. Anima la liturgia il Piccolo coro MDP della Parrocchia San Vincenzo Ferreri.*

Ore 18,45 – Benedizione dei figuranti (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Ore 21,15 – Rievocazione storico-religiosa in Piazza Vittorio Emanuele II; segue processione-fiaccolata con l'Urna delle reliquie del Patrono fino alla chiesa del Beato Bernardo; conclusione con la solenne benedizione alla Città. Presiede la processione **S.E.R. Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba.** In caso di maltempo, nella Collegiata di Santa Maria della Scala, è prevista una parte della rievocazione a cui seguirà una breve celebrazione liturgica.

Domenica 16 luglio

Ore 9,15 – Sfilata in musica dell'Associazione Filarmonica di Moncalieri per le vie di Borgo Aie.

Ore 10,30 – Santa Messa solenne alla presenza delle autorità cittadine e offerta del cero da parte del Sindaco. *Presiede S.E.R. Mons. Erminio De Scalzi., vescovo ausiliare di Milano e abate della Basilica di Sant'Ambrogio. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Beato Bernardo.*

Ore 12,00 – Esecuzione di alcuni brani da parte dell'Associazione Filarmonica (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Ore 18,00 – Santa Messa. In suffragio per tutti i soci defunti della Società del Beato Bernardo. *Anima la liturgia la Corale Giuseppe Verdi.*

Dalle ore 19,00 alle 22,00 – Cena con PORCHETTA di Tarcisio, a cura della Società del Beato Bernardo (locali della Parrocchia Beato Bernardo).

Ore 21,15 – Serata danzante con ORCHESTRA BEPPE GIOTTO (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

Lunedì 17 luglio

Ore 17,30 – Vespri solenni. *Presiede don Roberto Zoccalli, parroco della Parrocchia Beato Bernardo. Animano la liturgia le religiose della Città.* Al termine, l'Urna con le reliquie verrà portata presso la chiesa di Santa Croce per la preghiera personale dei fedeli.

Ore 20,30 – L'Urna con le reliquie rientra in Collegiata, accompagnata in processione dai fedeli (dalla chiesa di Santa Croce).

Ore 21,00 – Santa Messa di ringraziamento concelebrata da tutti i sacerdoti della Città (a Santa Maria della Scala). *Presiede don Paolo Comba, parroco della Collegiata di Santa Maria della Scala e moderatore dell'unità pastorale. Anima la liturgia il coro della Parrocchia Santa Maria della Scala.*

Martedì 18 luglio

Ore 18,00 – Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti della parrocchia.

Ore 21,00 – Concerto in onore del Patrono, a cura della Famija Moncalereisa (a Santa Maria della Scala). Conclusione dei festeggiamenti con **spettacolo pirotecnico barocco** in piazza.

Mercoledì 19 luglio

Ore 21,15 – Serata danzante con BEPPE GARINO ed estrazione dei biglietti della Lotteria della Società del Beato Bernardo (piazzale della chiesa del Beato Bernardo).

B. EDITORIALE DEL PARROCO DON ROBERTO ZOCCALLI

Moncalieri, ricordati che il tuo Patrono è uno straniero!

Non possiamo far finta di niente! Il 2017 è caratterizzato dalla numerosa presenza di stranieri nella nostra città. No, non si tratta di un picco del turismo! Sono gli oltre duecento profughi giunti a ottobre 2016 dalle coste dell'Africa, in particolare dall'Eritrea e dalla Nigeria, e ospitati in alcuni centri della nostra città. Un segno coraggioso, che ha alimentato qualche polemica, ma che ci ha anche fatto gustare piccoli grandi segni di solidarietà e di apertura!

Non possiamo dimenticare che proprio in quel 1458, uno straniero, malato di peste, è stato accolto dai nostri concittadini di quel tempo. È vero, era un principe e non è giunto a Moncalieri su un autobus scortato dalla polizia; non era scalzo e non si riparava dal freddo grazie a una coperta termica della protezione civile. Ma dobbiamo pur ammettere che era malato di peste. E anche se ad esserne colpito era un nobile, la malattia era spietata e il pericolo grande per l'intera città.

Eppure è stato accolto ed è stato accompagnato a una morte dignitosa nel Convento dei frati francescani. Conosciamo bene il resto della storia: i solenni funerali nella Collegiata, il miracolo dello storpio e la città che lo vuole subito come Patrono...

Papa Francesco, rivolgendosi ai partecipanti al Forum internazionale "Migrazioni e pace" (21 febbraio 2017) ha sottolineato quattro verbi: accogliere proteggere, promuovere e integrare. Poi, concludeva con tre doveri nei confronti di fratelli e sorelle che, per ragioni diverse, sono stati costretti a lasciare i loro luoghi di origine. Innanzi tutto un dovere di giustizia: *"Non sono più sostenibili le inaccettabili disuguaglianze economiche, che impediscono di mettere in pratica il principio della destinazione universale dei beni della terra. Siamo tutti chiamati a intraprendere processi di condivisione rispettosa, responsabile e ispirata ai dettami della giustizia distributiva... Non può un gruppetto di individui controllare le risorse di mezzo mondo. Non possono persone e popoli interi aver diritto a raccogliere solo le briciole"*.

Poi, un dovere di civiltà: *"Il nostro impegno a favore dei migranti, dei profughi e dei rifugiati è un'applicazione di quei principi e valori di accoglienza e fraternità che costituiscono un patrimonio comune di umanità e saggezza cui attingere... La fraternità è il modo più civile di rapportarsi con la presenza dell'altro, la quale non minaccia, ma interroga, riafferma e arricchisce la nostra identità individuale"*.

Infine, un dovere di solidarietà: *"Di fronte alle tragedie che marcano a fuoco la vita di tanti migranti e rifugiati – guerre, persecuzioni, abusi, violenze, morte –, non possono che sgorgare spontanei sentimenti di empatia e compassione. «Dov'è tuo fratello?» (cfr Gen 4,9): questa domanda, che Dio pone all'uomo fin dalle origini, ci coinvolge, oggi specialmente a riguardo dei fratelli e delle sorelle che migrano: Non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. La solidarietà nasce proprio dalla capacità di comprendere i bisogni del fratello e della sorella in difficoltà e di farsene carico. Su questo, in sostanza, si fonda il valore sacro dell'ospitalità, presente nelle tradizioni religiose. Per noi cristiani, l'ospitalità offerta al forestiero bisognoso di riparo è offerta a Gesù Cristo stesso, immedesimatosi nello straniero: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). È dovere di solidarietà contrastare la cultura dello scarto e nutrire maggiore attenzione per i più deboli, poveri e vulnerabili. Per questo è necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti e rifugiati da parte di tutti; il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione – che, alla fine, corrisponde proprio alla cultura dello scarto – ad un atteggiamento che abbia alla base la cultura dell'incontro, l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore"*.

Riscopriamo, allora, il valore dell'accoglienza e dell'ospitalità! Il Signore ancora una volta ci dona un'occasione preziosa per aprire il nostro cuore. A questa apertura del cuore il Signore non rifiuterà un altro miracolo. Ci permetterà di lasciare quelle "stampelle" che oggi ci fanno paura di camminare verso il nostro fratello. Quale sarà il miracolo? Il miracolo di un cuore grande, capace di fare posto a tutti, soprattutto di chi è più in difficoltà. Ci viene solo chiesto di aver fede; una fede semplice come quella del ciabattino Corderio.

don Roberto Zocalli, parroco

C. MESSAGGIO ALLA CITTA' DEI PRETI DI MONCALIERI

Per cosa vale la pena vivere?

La festa del Patrono – il Beato Bernardo – è la privilegiata occasione per uno sguardo sulla nostra Città e per offrire un contributo alla edificazione della società di cui, come pastori ed educatori, ci sentiamo parte e partecipi.

È evidente che il momento che stiamo attraversando è difficile, con tensione e preoccupazione sul futuro; e questo riguarda l'esistenza di tutti: dal mondo, alla nostra Nazione, alla nostra Città, fino alle nostre famiglie e alla singola persona.

Quale domanda nel cuore dei giovani?

Come pastori ed educatori desideriamo mettere sotto lo sguardo del Beato Bernardo **i giovani della nostra Città**: quelli che frequentano le nostre comunità, ma anche e soprattutto quelli più estranei alla fede cristiana; tutti accomunati dalla necessità di avere ragioni adeguate per vivere:

Per cosa vale veramente la pena vivere?

Questa domanda, che sembra giacere sotto la coltre di una vita frettolosa e ovvia, emerge potentemente di fronte a quei drammi e tragedie che mettono alla prova l'esistenza. La società odierna, definita "liquida", offre un tentativo di risposta affermando due grandi principi: che si può fare quello che si vuole, perché ogni desiderio è un diritto; e l'importanza di avere il maggior numero di beni di consumo. Due principi che riducono l'umano, perché negano il vero significato della *libertà e dell'appartenenza*, sostenendo così una visione della persona ridotta ad un ingranaggio di un sistema che ne fa un bene di consumo che viene utilizzata solo se utile o scartata se inutile.

Forse non ci si accorge che in un simile processo, la società di oggi riduce la vita, e soprattutto dei giovani, ad essere sprecata! **Quale futuro avremo?**

La noia, le fughe e il male di vivere

Troppo spesso, dai nuovi pulpiti dei mass media e dei social network, si predica una sorta di cultura "del selfie": un narcisismo della vita calcolata fine a se stessa, la mancanza di una prospettiva profonda e trascendentale che porta alla noia. Sì, l'uomo contemporaneo e **le nuove generazioni sono affette da questa terribile malattia che è la noia!**

Prova ne è il fatto che, per ovviare a tale stato di noia, è sempre più frequente, nella nostra Città il fenomeno del **bullismo**: tragica deduzione della vita senza valori, impoverita nelle relazioni e nel rispetto verso l'altro.

Va riconosciuto l'impegno delle *Agenzie educative e dell'Amministrazione* per promuovere quella prevenzione e contrastare il fenomeno; allo stesso tempo facciamo appello **agli adulti, agli insegnanti ed educatori**, affinché cresca una sinergia educativa che educi il cuore, annoiato e incattivito, di chi "bullizza" altri, violando la vita con ferite profonde.

Quando la vita è nella morsa della noia, uno dei rimedi pare essere la fuga dalla realtà. Si nega la realtà, perché – si dice – sembra non esserci nulla di buono. Questa negazione della realtà e della sua bontà si traduce spesso in quella fuga sulla via delle **dipendenze**: droghe leggere, droghe sintetiche, alcool, internet, sesso, gioco d'azzardo...

I dati forniti dalle cronache riportano sempre più spesso un quadro di "vite sprecate", perché inabissate nella morsa delle dipendenze con la conseguenza della malvivenza e della distruzione della vita.

Prima di tutto desideriamo metterci accanto alle famiglie colpite da questa piaga; la nostra vicinanza non è formale, ma è l'evangelica compassione con cui vogliamo offrirvi un sostegno nel

cammino faticoso e un aiuto nel cercare vie di uscita. A questi giovani diciamo, come padri e fratelli: *rompete questo circolo di morte, vincete con la vostra autentica libertà la battaglia contro questo male che vi ha imprigionati!* La vita ha un senso, ha una ragione bella, nella misura in cui si vive, e non se si sopravvive!

In una alleanza educativa per la vita rinnoviamo l'appello alla Società civile affinché si continui a promuovere un'azione educativa leale, capace di definire con chiarezza ciò che è male e ciò che è bene, ciò che distrugge da ciò che fa vivere.

Quando la vita è nella morsa della noia, appare priva di significato e denudata, porta all'annientamento di se stessi; i dati riportati di un aumento, nel nostro territorio, dei **suicidi tra i minori** non può essere rilegato tra le statistiche, ma deve interpellare noi tutti. **Cosa consegniamo di vero e di valido alle nuove generazioni?**

Oggi ci affanniamo davvero a dare tutto in un tentativo di soddisfare più desideri che autentici bisogni: vitamine, proteine, adeguati percorsi scolastici, svaghi, piaceri; tutto, tranne il significato di tutto. E una vita piena di tante cose e vuota di senso, all'improvviso appare insopportabile.

Dal cuore dell'uomo, soprattutto dei giovani, emergono mille interrogativi, ma la domanda che conta, la domanda unica e vera, la domanda ineludibile è la *domanda di senso*. Il significato della vita è il sale della vita: quando il significato non è colto, la vita rischia di apparire insipida e senza motivazione.

Desideriamo fare dei nostri Oratori dei veri laboratori educativi dove ci si confronta tra generazioni, portando alla luce un'adeguata risposta alla domanda di senso della vita.

Guardiamo con crescente preoccupazione come anche la nostra Città è vittima di quell'economia di mercato che trasforma **la Domenica** da giorno della festa e del riposo, a giornata festiva dello shopping nelle "nuove cattedrali del consumo", facendo dello shopping uno stile di vita più che una necessità. Oltre che perdere la festa in tutta la sua valenza sociale e antropologica, religiosa e sacra.

Ciò di cui è capace il cuore

Ad uno sguardo sulla vita della nostra Città, guardiamo con fiducia e speranza ai segnali che lasciano trasparire ciò di cui è capace il cuore dell'uomo.

Il nostro primo pensiero va alle **famiglie, agli artigiani, alle imprese, ferite dall'alluvione** del novembre scorso. Esprimiamo la nostra vicinanza nella fatica del ripartire e ricostruire. Abbiamo visto il cuore dei cittadini mettersi all'opera in una gara di solidarietà e di concreto aiuto che ha coinvolto tutte le generazioni e tutte le borgate e non solo. *Per cosa vale davvero la pena vivere se non per donare e ricevere?*

In questi mesi, Moncalieri, come ormai tutto il Paese, ha aperto le sue porte all'accoglienza di **persone immigrate e profughe**, provenienti da terre dilaniate da guerre o senza futuro, contrastando così quella logica di muri che chiudono una città, ma non la difendono perché attaccata dal di dentro, dal male di una vita priva di significato. *Per cosa vale davvero la pena vivere se non per accogliere e scoprire il volto dell'altro?*

Cosa muove il cuore dell'uomo? Un *ideale*. Non basta un'idea – soggetta a mutamenti e facile preda di mode – l'ideale è ciò che dà significato all'esistenza, alla quotidianità, alle piccole o grandi imprese di fronte alle quali stiamo. Per il Principe Bernardo l'ideale della pace coincideva con la fede in Cristo Gesù.

Come cristiani e pastori riproponiamo l'ideale cristiano: il Signore Gesù, la contemporaneità della Sua Persona e del Suo messaggio, la ricchezza per la nostra vita, nel riporre fiducia in Lui, facendo del dialogo nella preghiera un punto fondamentale.

Anche la dimensione sacra della Domenica ci fa scoprire l'ideale che sostiene la vita: il Cristia-

nesimo si fa umanesimo nuovo proprio riproponendo tutta la bellezza e la gloria del Signore Risorto, che rende nuove tutte le cose e i nostri stili di vita!

Per questo – lo diciamo con convinzione e non per moralismo – è un peccato fare la spesa la domenica, così come è peccato “rubare” alla Domenica il proprio significato!

Si tratta di ritrovare le giuste priorità che si sono perse a causa di questa forma di consumismo a oltranza.

Il riposo ristora e riequilibra la vita sociale a partire dalla priorità della persona, della sua fede, dei suoi affetti, è un diritto: non dobbiamo cedere alla mentalità che preferisce il consumo e il profitto ai rapporti e alla cura delle relazioni umane e di chi è più nel bisogno. Anche questo è restituire l’umano alla vita!

Quanto vi consegniamo in questo Messaggio non vuole essere una pia esortazione, ma è la testimonianza dell’ideale che appassiona le nostre vite, seppur così fragili e limitate, per cui abbiamo donato la nostra vita in mezzo a voi, che è possibile vivere seguendo un ideale che dà significato alla vita. Il Beato Bernardo benedica la nostra Città!

I preti della Città